

## Dalla Terrazza

Nell'etere di fuoco sta la luna  
e in terra sparso ai piedi dell'ibisco  
sfuma il disco viola dei suoi fiori  
a cui dinanzi riapre gli occhi d'oro  
la civetta che grida sul tuo tetto.  
E i granoturchi paiono nei campi  
com'anatre sorprese alzare il becco  
correndo verso l'aia dove un cane  
smarrito abbaia fuori della cuccia.

Se ti addormenti, il tempo ti ridesta  
e non altro che il tempo, se dolore  
lo chiami, o il vagolar della foresta  
luminoso del vento alle persiane.

Il fiume e' secco, le calvane tacciono  
impietrite e le argille ancora il taglio  
dei vomeri conservano compatto.

Che ti divise, anima mia; visione,  
qual lampo ti levo' dal tuo disteso  
esistere; qual credito ti diede  
sul tuo credere questo disperare?

— Piero Bigongiari

Firenze, Italy

### From The Terrace (translation)

The moon lies in ethereal fire  
and on the ground, scattered at its feet,  
the violet disk of the hibiscus' flowers turns to  
smoke  
at which the owl screeching from your roof  
opens wide its golden eyes.  
Sheaves of wheat in the fields  
are like ducks caught by surprise lifting beaks  
running toward the threshing floor where a dog  
lost outside his kennel barks.